BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

Relazione di gestione al 29 dicembre 2023

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Armonizzato denominato BancoPosta Obbligazionario 3 Anni istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Parte Generale

Premessa 2

Considerazioni generali 2

Mercati 5

Prospettive 8

Regime di tassazione 8

Parte Specifica

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Attività di collocamento delle quote

Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

Relazione della società di revisione

Premessa

La Relazione di Gestione al 29 dicembre 2023 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddituale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Considerazioni generali

L'economia globale nel 2023 è cresciuta a un ritmo moderato, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ed anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è seguita un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene resiliente grazie al contributo delle economie emergenti e tra le economie avanzate, soprattutto dagli Stati Uniti. Secondo il rapporto OCSE di novembre[1] 2023, l'economia globale è cresciuta a un tasso annualizzato del 3,1% nella prima metà del 2023, rispetto al 2,8% nella seconda metà del 2022 e nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023. Nelle principali macroaree i dati più recenti forniscono segnali contrastanti. Nel terzo trimestre la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata sia in Cina sia negli Stati Uniti, mentre è rimasta invariata nel Regno Unito e ha subito una contrazione in Giappone, per effetto di una ancora elevata inflazione che grava sull'attività economica e sui consumi in entrambi i paesi. Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. La divergenza tra le economie dovrebbe essere in aumento a scapito di molte economie avanzate, soprattutto europee, laddove l'importanza dei finanziamenti creditizi è strutturalmente relativamente maggiore e dove l'impatto sui redditi derivante dall'aumento dei costi energetici è stato particolarmente forte. La fase di aumento dei tassi di interesse ufficiali da parte della Federal Reserve e della BCE dovrebbe essere sostanzialmente conclusa. L'incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, tuttavia, resta elevata e non possono escludersi nuovi incrementi dei prezzi qualora il costo dell'energia torni a essere un fattore di rischio, risentendo anche delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Stati Uniti

Malgrado la tendenza negativa, in alcune aree la resistenza dell'economia si è rivelata superiore alle attese: negli Stati Uniti, in particolare, si prevede che il PIL reale cresca del 2,4% nel 2023, dell'1,5% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Si prevede che la crescita dei consumi privati e degli investimenti si modererà in risposta agli effetti delle condizioni monetarie e finanziarie più restrittive. La crescita dell'occupazione rallenterà ulteriormente in risposta all'indebolimento della domanda e il tasso di disoccupazione continuerà a salire nella prima metà del 2024. Si prevede che la crescita del PIL

[1] https://www.oecd.org/economic-outlook/november-2023/#GDP

rallenterà allo 0,6% nel 2023 per poi rafforzarsi gradualmente allo 0,9% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. I consumi privati saranno sostenuti dall'aumento dei redditi reali con il calo dell'inflazione. Allo stesso tempo, i maggiori costi di finanziamento e l'incertezza peseranno sugli investimenti privati. Le strozzature occupazionali nei servizi manterranno elevata l'inflazione core fino alla metà del 2025, nonostante le continue riduzioni dell'inflazione complessiva.

Area Euro

Nell'area Euro, gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL pressoché invariato rispetto al periodo precedente, dunque in stagnazione.[2] Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. In Europa preoccupa in particolare il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto sia di politica interna, che estera. L'indice ZEW rilevato ad inizio 2024, che misura le aspettative a 6 mesi di analisti e investitori istituzionali sull'economia tedesca, è salito per il sesto mese consecutivo[3], ed apre all'ipotesi di una possibile, seppur lenta, ripresa nei mesi a venire. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre[4], il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno anche se a dicembre, l'inflazione headline dell'area euro è tornata al 2,9%[5] (+0,2% m/m) dal 2,4% di novembre, per mezzo di effetti base sfavorevoli legati principalmente all'inflazione energetica tedesca. Costante, invece, la discesa degli indici al netto delle componenti più volatili: l'indice core BCE (al netto di energia e alimentari freschi) è sceso a dicembre per la nona volta, a 3,9% da 4,2% precedente, un minimo da aprile 2022 e l'indice al netto di alimentari ed energia cala per il quinto mese consecutivo al 3,4% dal 3,6% di novembre. Secondo le stime dell'Eurosistema la disinflazione proseguirà anche nel 2024: la dinamica dei prezzi al consumo nell'area si ridurrà al 2,7 per cento nel 2024, raggiungendo il 2 per cento dal terzo trimestre del 2025. Resterà elevata la variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, sospinta dalla dinamica salariale. L'inflazione di fondo scenderà più lentamente dell'indice complessivo fino al 2,1 per cento nel 2026. Nei Paesi occidentali si sta esaurendo la normalizzazione nei servizi a seguito della revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia, mentre cresce l'effetto frenante sulla domanda a seguito della restrizione monetaria; in Cina, l'effetto dell'allentamento delle misure sanitarie si è rivelato poco solido, anche per l'aggravarsi della crisi immobiliare.

Regno Unito

L'economia del Regno Unito ha chiuso in sostanziale stagnazione e si prevede una crescita molto modesta nei prossimi trimestri a causa della debolezza della domanda interna ed estera. La domanda delle famiglie continua a mantenersi debole e rispecchia valori di fiducia stabile ma più bassi del periodo pre-pandemico. I recenti aumenti salariali, legati ad un mercato del lavoro che continua a mostrarsi solido, hanno parzialmente compensato l'inflazione degli ultimi mesi anche se non è ancora stato pienamente recuperato il potere d'acquisto. Continua la discesa dell'inflazione anche se il livello continua

[2] https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2024-1/boleco-1-2024.pdf
[3] https://www.soldionline.it/notizie/macroeconomia/indice-zew-germania-2024
[4] https://www.ecb.europa.eu/pub/projections/html/ecb.projections202312_eurosystemstaff~9a39ab5088.it.html
[5] https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2024/01/17/inflazione-a-dicembre-confermata-al-29-nelleurozona_8e317efc-c49f-4613-8f32-1c40af6559e7.html#:~:text=Eurostat%20conferma%20la%20stima%20al,Belgio%20(0%2C5%25).

ad essere superiore al valore target. Inflazione in contrazione e debolezza della congiuntura hanno portato la BCE a mantenere invariati i tassi nella riunione di dicembre.

Giappone
L'economia del Giappone ha chiuso l'anno con risultati peggiori delle attese, soprattutto a causa della caduta della domanda interna, e si prevede in flessione nei prossimi mesi. I consumi, seppur in ripresa, pagano gli effetti dell'inflazione sui redditi che sono stati maggiori delle attese. Anche le esportazioni sono state penalizzate dalla flessione della domanda dei paesi asiatici, soprattutto della Cina, che è stata solo in parte compensata dall'aumento della domanda degli Stati Uniti e dell'Europa. Il quadro generale rimane sostanzialmente non positivo con la fiducia delle famiglie in ripresa, ma sempre a livelli molto bassi, e gli ordini di macchinari che mostrano una piccola crescita congiunturale. La debole congiuntura e gli effetti dell'inflazione hanno inspirato un nuovo piano di stimolo da parte del Governo dell'ordine del 3% del PIL a sostegno soprattutto delle famiglie. La politica monetaria si mantiene ultra-espansiva.

Cina
In Cina, il PIL ha superato il target di crescita del governo nel 2023 (il PIL è salito del 5,2% a/a nel 4° trimestre 2023, portando la crescita annuale al 5,2%) posto intorno al 5%, ma la dinamica congiunturale è nettamente rallentata nel 4° trimestre. I dati di dicembre dipingono un quadro misto a fine anno, con un rallentamento tendenziale delle vendite al dettaglio e della produzione di servizi e un'accelerazione della produzione industriale e degli investimenti. Questi ultimi rimangono supportati da infrastrutture e manifatturiero mentre la situazione del mercato immobiliare rimane debole. Dal lato della domanda, il maggior contributo alla crescita è stato dato dai consumi, mentre l'apporto del canale estero è marginalmente negativo. La crescita economica è attesa dall'OCSE rallentare al 4,7% e al 4,2% rispettivamente nel 2024 e nel 2025. La crescita dei consumi rimarrà probabilmente contenuta a causa dell'aumento del risparmio precauzionale, delle prospettive deboli per il mercato del lavoro e del clima di incertezza. L'aggiustamento in corso nel settore immobiliare sta influendo negativamente sugli investimenti e alimenta il perdurare delle tensioni finanziarie. Si prevede che l'allentamento di alcune restrizioni sul lato della domanda stabilizzerà nei prossimi mesi le compravendite, aiutate da minori costi ipotecari. Le esportazioni restano deboli in un contesto di crescita globale lenta. L'inflazione dei prezzi al consumo rimane contenuta. Il rischio principale dello scenario attuale è rappresentato da una correzione più profonda del mercato immobiliare. Le sanzioni commerciali potrebbero danneggiare l'industria high-tech.

Italia
In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e nel quarto trimestre, secondo le stime dell'Eurosistema il prodotto ha ristagnato. A fine anno l'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo[6], confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le proiezioni della Banca d'Italia più aggiornate, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento nel 2023 e resterà sul medesimo trend intorno allo 0,6 per cento nel 2024.

[6] www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economia-italiana-in-breve/2024/eib_Gennaio_2024_it.pdf

Il potere d'acquisto delle famiglie, dopo la caduta del quarto trimestre 2022, si è collocato stabilmente su un sentiero di risalita. La stessa dinamica si è osservata per la propensione al risparmio che, tuttavia, continua a rimanere inferiore ai livelli pre-Covid[7]. Le condizioni del mercato del lavoro restano solide. A novembre, rispetto al mese precedente, sono aumentati gli occupati e gli inattivi, mentre sono diminuiti i disoccupati portando il tasso di disoccupazione al 7,5%. Nel 2023, in media, l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa a 5,9% da 8,7% del 2022, riducendosi progressivamente in corso d'anno e toccando lo 0,5% a dicembre. Da ottobre, la crescita dei prezzi in Italia è stata inferiore a quella media dell'area dell'euro.

Nello corso del periodo, sui mercati del greggio prevale un sentimento negativo a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico e della percezione di mercati adeguatamente forniti nel breve termine, sebbene diversi rischi gravino ancora sull'offerta mediorientale e russa e nonostante le limitazioni alla produzione dell'OPEC+. La sensazione diffusa fra gli analisti è che la coesione interna dell'OPEC+ si sia notevolmente indebolita negli ultimi mesi, minando l'incisività delle politiche del gruppo proprio quando il rallentamento economico richiederebbe un controllo più efficace della produzione. Il prezzo del Brent dopo aver raggiunto a settembre i 96 dollari al barile, nell'ultimo trimestre dell'anno è sceso portandosi sotto la soglia degli 80 dollari al barile.

Mercati

L'anno 2023 è iniziato con una fase rialzista del comparto equity proseguita per tutto il mese di gennaio grazie alle politiche meno aggressive delle banche centrali, con una conseguente riduzione dei tassi a lungo termine. Già nel mese di febbraio tale fase di rialzi ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni esponenti delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. Le tensioni sul settore bancario europeo nel mese di marzo sono state acuite dal dissesto finanziario della Silicon Valley Bank, dal fallimento della Signature Bank e dalla crisi finanziaria di Credit Suisse, acquisita da UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione ed il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Nell'arco dei dodici mesi, i mercati azionari hanno superato la correzione registrata ad agosto indotta dalle preoccupazioni degli investitori per il deterioramento della crescita economica provocato dal significativo aumento dei tassi di interesse, registrando performance fortemente positive[8]: l'indice mondiale MSCI World, che cattura la performance delle grandi e medie imprese in 23 Paesi dei mercati sviluppati, ha chiuso l'anno con un +21,77%, mentre per gli emergenti il 2023 è terminato con un +7,04%. Negli Stati Uniti, dove l'economia ha tenuto meglio di quanto molti prevedevano a inizio 2023, l'S&P 500 ha concluso con un +24,23%. I titoli tecnologici hanno fatto la differenza, infatti il Nasdaq 100, l'indice tecnologico USA, ha archiviato l'anno ai massimi di tutti i tempi con un incremento del 53,8%. Il 2023, è stato un anno che ha visto il principale indice della Borsa di Milano – il FTSE MIB – chiudere con un bilancio più che positivo: +28,03%, il miglior risultato d'Europa; laddove anche le altre piazze hanno realizzato ottimi risultati: Madrid (+22,76%), Francoforte (+20,31%), Parigi (+16,52%), Amsterdam (+14,2%) e Londra (+3,78%). Il 2023 è stato complicato per il mercato del reddito fisso nonostante il Treasury decennale abbia chiuso praticamente invariato rispetto a fine 2022. La variazione assoluta misurata sull'arco dei 12 mesi non racconta tutta la storia di un anno movimentato, in cui la volatilità, misurata dal MOVE Index, è stata elevatissima, superando per lunghi tratti quella del mercato azionario. Mentre la Fed portava avanti il più lungo ciclo di rialzo dei tassi a partire dagli anni '80, i rendimenti hanno iniziato l'anno in salita, superando la soglia del 4% sulla scadenza decennale ma hanno invertito la rotta a marzo quando sono scesi sotto il 3.5% in seguito alla crisi delle banche americane. Finita l'emergenza è ripresa la parabola

[7] https://www.istat.it/it/archivio/292938
[8] Fonte: Refinitiv

ascendente che li ha portati a toccare il picco del 5% a ottobre prima di cambiare direzione nuovamente e chiudere l'anno in calo di oltre 100 punti base al 3.88%. Il mercato del credito, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza a inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine anno. Nei mesi estivi, i mercati corporate europei e statunitensi hanno subito sia l'incremento dei tassi di riferimento che l'ampliamento degli spread, di entità più ampia sul segmento High Yield, di pari passo con il deterioramento della crescita economica. Dalla fine di ottobre, sul mercato del credito in Europa e negli Stati Uniti si è avviato un forte trend di tightening che ha continuato fino alla fine dell'anno. Gli spread in Europa hanno ritoccato i minimi dell'anno, fatti segnare poco prima della crisi delle banche di marzo, mentre gli indici statunitensi, sia Investment Grade che High Yield, hanno raggiunto livelli visti l'ultima volta all'inizio del 2022. La combinazione tra il rally dei titoli di Stato e il tightening sulle curve di credito ha determinato peformances importanti per il mercato del credito: negli USA l'indice IG ha realizzato un +8,1% dall'inizio dell'anno, ed in Europa l'indice IG ha realizzato una performance del 7.4% dall'inizio dell'anno, mentre è pari a +11.2% per quello HY. Per quanto concerne il BTP italiano, il 2023 è iniziato con tassi e spread caratterizzati da livelli piuttosto elevati (BTP 10 anni circa 4,70% e spread BTP-Bund circa 215 bps)[9] sul trend di allargamento che aveva interessato l'ultima parte del 2022. Tuttavia, già a partire dai primi giorni dell'anno il trend si è invertito e si è assistito ad un progressivo restringimento che ha portato i livelli del decennale italiano e dello spread a toccare i minimi del trimestre intorno alla metà di gennaio (BTP 10 anni circa 3,75% e spread BTP-Bund circa 170 bps)[10] per poi chiudere il primo trimestre con un marginale allargamento (BTP 10 anni circa 4,1% e spread BTP-Bund circa 185 bps)[11]. Nel secondo trimestre, sia i rendimenti del decennale italiano che lo spread BTP-Bund sono ulteriormente scesi portandosi al 30 giugno 2023, rispettivamente, a 4,07% e 167 bps[12]. Nel terzo trimestre l'azione delle banche centrali ha portato a un innalzamento generalizzato dei rendimenti, con il rendimento del BTP 10 anni che a fine settembre è arrivato a 4,8%, mentre lo spread BTP-Bund si è mantenuto intorno ai 190 bps[13]. Infine, nel quarto trimestre, il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine dell'anno una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 100 punti base. Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 47 punti base, a 165 punti), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO

[9] Fonte: Refinitiv
[10] Fonte: Refinitiv
[11] Fonte: Refinitiv
[12] https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/chiusura-borse-oggi-30-giugno-2023#indici-europa-e-italia.
[13] https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/chiusura-borse-oggi-30-giugno-2023#indici-europa-e-italia.

Azionario	Variazioni*
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	24,23%
Dow Jones (Dollaro USA)	13,70%
Nasdaq (Dollaro USA)	43,42%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	19,19%
DAX Index (Euro)	20,31%
CAC 40 Index (Euro)	16,52%
FTSE 100 (Sterlina)	3,78%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	28,24%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-13.82%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	28,03%
Obbligazionario	**Variazioni****
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	2,80%
Germania 3-5 anni (Euro)	4,51%
Germania 7-10 anni (Euro)	7,17%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	4,35%
Italia 3-5 anni (Euro)	7,16%
Italia 7-10 anni (Euro)	12,33%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	5,12%
Citigroup Eurobig 3-5	7,79%
Citigroup Eurobig 7-10	11,31%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2022 al 29 dicembre 2023 (fonte Bloomberg).
**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Il tasso di cambio euro-dollaro si è apprezzato nella prima parte dell'anno raggiungendo a luglio 1,12 dollari per euro, la revisione delle aspettative dei mercati sull'orientamento della Federal Reserve ha determinato nel trimestre successivo un deprezzamento generalizzato del dollaro, anche rispetto all'euro, per poi riportarsi a fine dicembre intorno ai valori di inizio anno a 1,10 dollari per euro.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	-3,02%
Yen/Euro	-9,81%
Sterlina/Euro	2,12%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2022 al 29 dicembre 2023 (fonte Bloomberg).

Prospettive

La crescita globale è destinata a rallentare ulteriormente lungo l'anno appena iniziato a causa delle condizioni finanziarie restrittive e della debolezza del commercio e degli investimenti globali. In Italia, le prospettive a breve termine sono segnalate dalle inchieste sulla fiducia che registrano a fine 2023 segnali di miglioramento. Il clima di fiducia delle imprese è infatti tornato ad aumentare dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e ha raggiunto il livello più elevato dallo scorso luglio mentre la fiducia dei consumatori è aumentata per il secondo mese consecutivo e si è riportata, anch'essa, sul livello di luglio 2023. Per il biennio 2024-2025, le proiezioni dell'OCSE prevedono una crescita economica contenuta, rispettivamente pari a 0,7 e 1,2%. L'inflazione di fondo dovrebbe diminuire gradualmente, 3,1 nel 2024 e 2,5% nel 2025, poiché lo shock dei beni energetici ha determinato pressioni più ampie sui prezzi, che richiederanno tempo per dissiparsi. I rischi sono orientati al ribasso e la presenza di condizioni finanziarie più rigide del previsto ridurrebbe ulteriormente la domanda interna. In un'ottica rialzista, l'accelerazione della spesa dei fondi del PNRR, anche mediante il riorientamento del Piano verso progetti di investimento di grandi dimensioni gestiti a livello centrale, come pianificato dal Governo e approvato dalla Commissione europea, potrebbe stimolare gli investimenti.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: http://www.bancopostafondi.it

Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Il fondo è di recente costituzione (settembre 2023) e la performance del fondo dal lancio a fine anno è positiva (+3,20%). Il fondo è tuttora in fase di allocazione e attualmente risulta investito per circa al 77,3%. Il 27,1% circa del NAV è investito in titoli societari, mentre il 50,2% è investito in BTP con scadenza in linea con l'orizzonte temporale del fondo. Tra i settori maggiormente rappresentati nel portafoglio corporate si ricordano i seguenti: banche (17,5% circa del NAV), consumer non ciclici (2,5% del NAV), utilities (2% del NAV). Il fondo ha acquistato numerose delle emissioni in portafoglio sul mercato primario. A fine dicembre la duration del fondo risulta essere pari a 2,3 anni circa.

- Nel corso dell'esercizio (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo); (ii) non state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato; (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo gruppo del gestore delegato.
- Nel corso dell'esercizio (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negoziatori e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); (ii) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane; (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane.
- Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

Linee strategiche

La composizione del fondo verrà monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso.

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata totalmente realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	223.949.470,652	1.129.495.822	9.569.949	1.119.925.873
BancoPosta Fondi SGR				
Totale collocato	**223.949.470,652**	**1.129.495.822**	**9.569.949**	**1.119.925.873**

Il numero complessivo dei contratti conclusi nel 2023 è stato di 50.580 (PIC).
Al 29/12/2023 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 47.958 (Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Obbligazionario 3 Anni
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 29/12/2023		Situazione a fine esercizio precedente (*)	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**879.048.406**	**76,676**		
A1. Titoli di debito	879.048.406	76,676		
A1.1 Titoli di Stato	573.386.050	50,014		
A1.2 Altri	305.662.356	26,662		
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**251.100.365**	**21,902**		
F1. Liquidità disponibile	251.100.365	21,902		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	**16.303.929**	**1,422**		
G1. Ratei attivi	9.580.154	0,836		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	6.723.775	0,586		
TOTALE ATTIVITA'	**1.146.452.700**	**100,000**		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 29/12/2023	Situazione a fine esercizio precedente (*)
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**310.513**	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	310.513	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**329.423**	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	329.423	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	**639.936**	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**1.145.812.764**	
Numero delle quote in circolazione	**222.056.174,055**	
Valore unitario delle quote	**5,160**	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (*)	
Quote emesse	**223.949.470,652**
Quote rimborsate	**1.893.296,597**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 19 settembre 2023. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 19/09/2023 – 29/12/2023.

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Obbligazionario 3 Anni
SEZIONE REDDITUALE

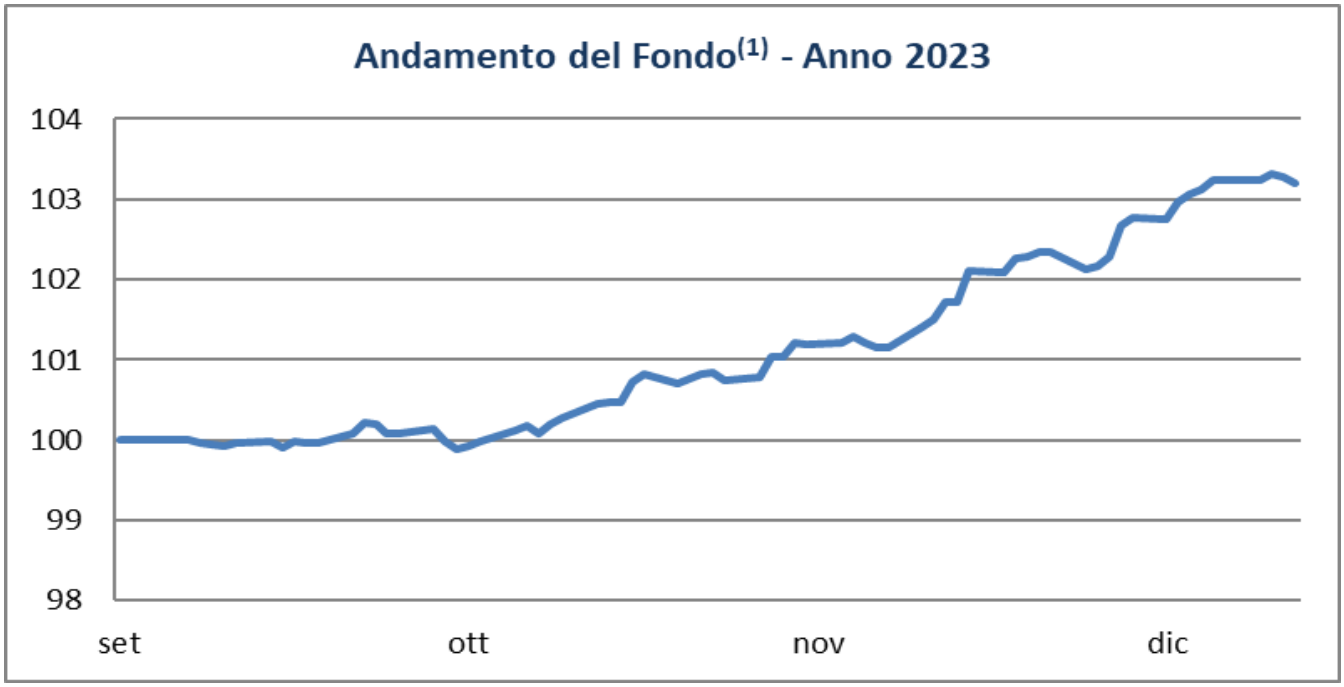
SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 29/12/2023		Relazione esercizio Precedente (*)	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**23.864.100**			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.901.897			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.901.897			
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di O.I.C.R.				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	21.962.203			
A3.1 Titoli di debito	21.962.203			
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di O.I.C.R.				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		**23.864.100**		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di O.I.C.R.				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di O.I.C.R.				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		**23.864.100**		
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		**23.864.100**		
H. ONERI DI GESTIONE	**-510.987**			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-431.192			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-35.301			
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-31.049			
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-7.314			
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO	-6.131			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI	**2.533.779**			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.541.326			
I2. ALTRI RICAVI	266			
I3. ALTRI ONERI	-7.813			
Risultato della gestione prima delle imposte		**25.886.892**		
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile dell'esercizio		**25.886.892**		

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 19 settembre 2023. Pertanto, la sezione "Situazione al 29/12/2023" riporta i dati contabili relativi al periodo 19/09/2023 – 29/12/2023, mentre la sezione "Relazione esercizio precedente" non riporta alcuna informazione.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1) In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo e la performance è espressa come "total return", ossia comprensiva del reinvestimento del provento. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore. Il fondo ha iniziato il collocamento a partire dal 19/09/2023.

Non vengono illustrati i dati relativi al rendimento annuo del fondo attraverso un grafico a barre in quanto non sono disponibili dati per l'intero ultimo anno solare.

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2023 (*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	5,160
Valore massimo della quota	5,166
Valore minimo della quota	4,994

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 19 settembre 2023. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2021 e 2022 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2023 sono riferiti al periodo 19/09/2023 – 29/12/2023.

Nel corso del periodo di riferimento il valore massimo della quota (€ 5,166) è stato raggiunto il 27 dicembre 2023, quello minimo (€ 4,994) il 18 ottobre 2023; il valore al 29 dicembre 2023 è di € 5,160. Dal momento del lancio, la quota del fondo ha registrato un apprezzamento in conseguenza della pronunciata discesa dei rendimenti obbligazionari avvenuta nel corso degli ultimi due mesi dell'anno.

Volatilità

La volatilità del portafoglio, calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata, nel corso del periodo di collocamento è stata pari al 2,2%.

Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

La principale componente della rischiosità di questo portafoglio alla scadenza dell'orizzonte temporale è rappresentata dal rischio di credito associato agli emittenti delle obbligazioni (societarie e governative) in portafoglio. In caso di rimborso antecedente il termine dell'orizzonte temporale di investimento, i principali fattori di rischio risultano essere il rischio emittente e il rischio di tasso. La funzione di Risk Management si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Il VaR del Fondo a fine dicembre 2023, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari a 4,32%. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in eventuali strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il portafoglio, oggetto di investimento, viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte del Gestore, sostituzioni di titoli presenti in portafoglio per finalità di contenimento del rischio, nonché strategie di copertura del rischio di credito e operazioni di arbitraggio di titoli che hanno realizzato elevate plusvalenze con titoli a maggiore potenziale di rendimento e con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. Durante l'esercizio di riferimento non sono state poste in essere politiche di copertura e/o mitigazione del rischio tramite strumenti finanziari derivati. La misurazione e l'analisi dei rischi, ed in particolare del rischio di credito degli emittenti, viene effettuata con frequenza periodica, sulla base anche di un modello di giudizio di credito interno basato su valutazioni di tipo fondamentale unitamente ad elementi qualitativi (news pubbliche rilevanti e ricerca esterna), su analisi strutturali, e sullo studio dei dati di mercato (ad esempio andamento dei CDS degli emittenti e degli spread).

Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.
2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.
3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.
4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.
5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

Sezione II – Le Attività

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	573.386.050			
- di altri enti pubblici				
- di banche	92.577.008	79.427.105	24.214.795	
- di altri	50.516.567	44.753.445	14.173.436	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	**716.479.625**	**124.180.550**	**38.388.231**	
- in percentuale del totale delle attività	**62,496**	**10,832**	**3,348**	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	716.479.625	124.180.550	38.388.231	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	**716.479.625**	**124.180.550**	**38.388.231**	
- in percentuale del totale delle attività	**62,496**	**10,832**	**3,348**	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:	857.086.203	
- titoli di Stato	556.968.990	
- altri	300.117.213	
Titoli di capitale:		
Parti di OICR:		
Totale	**857.086.203**	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Austria	5.816.880		
Belgio	3.580.395		
Danimarca	2.908.250		
Francia	39.877.425		
Germania	7.528.100		
Giappone	976.280		
Gran Bretagna	18.592.351		
Grecia	12.781.580		
Irlanda	3.221.920		
Italia	716.479.625		
Norvegia	3.007.470		
Olanda	17.533.565		
Portogallo	11.360.730		
Spagna	14.708.330		
Stati Uniti	10.623.940		
Svezia	4.863.375		
Svizzera	5.188.190		
Totale	**879.048.406**		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Agrario	891.330		
Bancario	196.218.908		
Chimico e idrocarburi	30.924.386		
Comunicazioni	6.702.035		
Diversi	22.141.007		
Elettronico	21.874.550		
Farmaceutico	8.951.070		
Finanziario	535.710		
Immobiliare - Edilizio	7.114.870		
Meccanico - Automobilistico	10.308.490		
Titoli di Stato	573.386.050		
Totale	**879.048.406**		

II.2 Strumenti finanziari non quotati

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II. 3 Titoli di debito

***Duration* modificata per valuta di denominazione**

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro		878.120.486	927.920
Totale		**878.120.486**	**927.920**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	251.100.365
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	**251.100.365**
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	
Totale posizione netta di liquidità	**251.100.365**

II.9 Altre attività

	Importo
Ratei attivi per:	
– Rateo su titoli stato quotati	1.795.373
– Rateo su obbligazioni quotate	5.243.455
– Rateo interessi attivi di c/c	2.541.326
Risparmio d'imposta	
Altre	
– Liquidità da ricevere coupon	10.000
– Risconto commissioni di collocamento	6.713.775
Totale	**16.303.929**

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ITALY BTPS 1.1% 22-01/04/2027	EUR	320.000.000	303.433.600	26,467
ITALY BTPS 0.85% 19-15/01/2027	EUR	190.000.000	179.483.500	15,656
ITALY BTPS 2.2% 17-01/06/2027	EUR	80.000.000	78.488.800	6,846
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	11.200.000	11.809.280	1,030
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	10.100.000	10.906.687	0,951
ENI SPA 1.25% 20-18/05/2026	EUR	8.500.000	8.142.405	0,710
ICCREA BANCA SPA 21-17/01/2027 FRN	EUR	8.500.000	8.141.725	0,710
INTESA SANPAOLO 17-29/12/2049	EUR	7.600.000	7.777.916	0,678
BANCO SANTANDER 23-18/10/2027 FRN	EUR	7.000.000	7.167.370	0,625
SANDOZ FINANCE 3.97% 23-17/04/2027	EUR	7.000.000	7.136.010	0,622
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	6.900.000	7.134.255	0,622
CIE DE ST GOBAIN 3.75% 23-29/11/2026	EUR	7.000.000	7.114.870	0,621
BANCO COM PORTUG 21-12/02/2027 FRN	EUR	7.500.000	7.081.500	0,618
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	7.500.000	6.830.325	0,596
BNP PARIBAS 20-19/02/2028 FRN	EUR	7.500.000	6.820.425	0,595
BANCA MONTE DEI PASCHI S 1.875%09/01/26	EUR	7.000.000	6.639.220	0,579
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	6.200.000	5.981.326	0,522
ITALY BTPS 3.85% 23-15/09/2026	EUR	5.000.000	5.136.100	0,448
ELEC DE FRANCE 3.75% 23-05/06/2027	EUR	5.000.000	5.095.850	0,444
ITALY BTPS 1.25% 16-01/12/2026	EUR	5.000.000	4.791.650	0,418
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	5.000.000	4.656.950	0,406
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	4.800.000	4.473.552	0,390
NEXI 1.625% 21-30/04/2026	EUR	4.500.000	4.256.595	0,371
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	4.000.000	4.252.160	0,371
EUROBANK 21-05/05/2027 FRN	EUR	4.500.000	4.250.520	0,371
PIRAEUS BANK 21-03/11/2027 FRN	EUR	4.000.000	3.829.880	0,334
FINECO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	4.000.000	3.638.840	0,317
ING GROEP NV 22-14/11/2027 FRN	EUR	3.500.000	3.628.065	0,316
FORD MOTOR CRED 4.867% 23-03/08/2027	EUR	3.500.000	3.594.570	0,314
KBC GROUP NV 22-23/11/2027 FRN	EUR	3.500.000	3.580.395	0,312
CAIXABANK 23-16/05/2027 FRN	EUR	3.500.000	3.570.945	0,311
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	3.200.000	3.386.752	0,295
ICCREA BANCA SPA 22-20/09/2027 FRN	EUR	3.200.000	3.368.800	0,294
OMV AG 20-31/12/2060 FRN	EUR	3.500.000	3.293.780	0,287
ALPHA BANK 21-23/03/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.237.360	0,282
NATWEST GROUP 23-14/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.085.830	0,269
UNICREDIT SPA 19-31/12/2049 FRN	EUR	3.000.000	3.083.700	0,269
MEDIOBANCA SPA 23-13/09/2027 FRN	EUR	3.000.000	3.083.340	0,269
DNB BANK ASA 23-16/02/2027 FRN	EUR	3.000.000	3.007.470	0,262
A2A SPA 2.5% 22-15/06/2026	EUR	3.000.000	2.945.160	0,257
TOTALENERGIES CAP 1.491% 20-08/04/2027	EUR	3.000.000	2.866.740	0,250
BPER BANCA 21-31/03/2027 FRN	EUR	3.000.000	2.854.380	0,249
BANK OF AMER CRP 18-25/04/2028 FRN	EUR	3.000.000	2.833.740	0,247
BPCE 20-15/09/2027 FRN	EUR	3.000.000	2.765.820	0,241
FNM SPA 0.75% 21-20/10/2026	EUR	3.000.000	2.765.280	0,241
LA BANQUE POSTAL 22-09/02/2028 FRN	EUR	3.000.000	2.759.460	0,241
RAIFFEISEN BK IN 23-26/01/2027 FRN	EUR	2.500.000	2.523.100	0,220
HSBC HOLDINGS 22-15/06/2027 FRN	EUR	2.500.000	2.467.400	0,215
BARCLAYS PLC 22-31/01/2027 FRN	EUR	2.500.000	2.457.125	0,214
TELECOM ITALIA 3.625% 16-25/05/2026	EUR	2.500.000	2.449.875	0,214

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati:		
Rimborsi	02/01/2024	83.641
Rimborsi	03/01/2024	77.479
Rimborsi	04/01/2024	149.393
Totale		**310.513**
Proventi da distribuire:		
Totale		
Altri:		
Totale		
Totale debiti verso partecipanti		**310.513**

III.6 Altre passività

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:	
– Rateo passivo provvigione di gestione	258.344
– Rateo passivo depositario	30.829
– Rateo passivo oneri società di revisione	5.164
– Rateo passivo calcolo quota	35.086
Debiti d'imposta	
Altre	
Totale	**329.423**

Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2023 (*)
Patrimonio netto a inizio periodo	
Incrementi: a) sottoscrizioni:	1.129.495.822
- sottoscrizioni singole	1.122.777.864
- piani di accumulo	
- *switch* in entrata	6.717.958
b) risultato positivo della gestione	25.886.892
Decrementi: a) rimborsi:	9.569.950
- riscatti	9.569.950
- piani di rimborso	
- *switch* in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	
Patrimonio netto a fine periodo	**1.145.812.764**
Numero totale quote in circolazione	**222.056.174,055**
Numero quote detenute da investitori qualificati	
% quote detenute da investitori qualificati	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	**495.943,844**
% quote detenute da soggetti non residenti	**0,223**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 19 settembre 2023. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2021 e 2022 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2023 sono riferiti al periodo 19/09/2023 – 29/12/2023.

Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	879.048.406		267.404.294	**1.146.452.700**		639.936	**639.936**
Totale	**879.048.406**		**267.404.294**	**1.146.452.700**		**639.936**	**639.936**

Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
- Titoli di debito			21.962.203	
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

I.2 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

Risultato della gestione cambi
A fine esercizio il Fondo non presenta risultati rinvenienti dalla gestione cambi.

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti
A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

Altri oneri finanziari

A fine esercizio il Fondo non ha altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	**431**	**0,069**						
– provvigioni di base	431	0,069						
2) Costi per il calcolo del valore della quota	**35**	**0,006**						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)								
4) Compenso del Depositario (1)	**31**	**0,005**						
5) Spese di revisione del fondo	**7**	**0,001**						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo								
9) Commissioni di collocamento	**6**	**0,001**						
COSTI RICORRENTI TOTALI (Somma da 1 a 9)	**510**	**0,082**						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari								
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati								
– altri (da specificare)								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE (Somma da 1 a 13)	**510**	**0,081**						

(1) La voce "Compenso del Depositario" include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.
(*) Calcolato come media del periodo.
(**) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2023 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 26 giugno 2023.
Nella stessa seduta l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 15 giugno 2023) e sentiti il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi, ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentarti applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2023 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2023:

1 Governance: revisione del meccanismo di determinazione del Bonus Pool che è stato basato sul RORAC della Gestione Finanziaria.

2 MBO 2023:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP;
- redditività misurata attraverso l'EBIT di BPF nell'ambito degli obiettivi ed esclusione della stessa dalle condizioni di accesso, in considerazione del focus risk-adjusted;
- innalzamento della rilevanza degli obiettivi ESG, in alcuni casi fino al 40%, includendo, accanto al rinnovo delle certificazioni qualità e anticorruzione e alla Customer Experience, il focus sul Piano Azioni ESG approvato dal CdA nell'adunanza di marzo e trasmesso a Banca d'Italia;
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 3 anni (dai 4 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

3 ILT 2023-2025:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP, e contestuale esclusione dell'EBIT BPF, in linea con l'approccio definito per l'MBO;
- rafforzamento del peso degli obiettivi ESG (40%) focalizzati su:
  - introduzione della strategia di contenimento emissioni nel processo di investimento dei Fondi;
  - approvazione, da parte del CdA, di un fondo classificato art. 9.
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 4 anni (dai 5 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

4 Sono stati identificati - con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale - nuovi obiettivi di performance corretta per il rischio con la finalità di tenere in considerazione tutte le attività di gestione diretta e delegata e dare maggiore valore agli interessi del cliente nella misurazione della performance della SGR.

5 In coerenza con quanto rappresentato al punto che precede, sono state riviste anche le condizioni di malus con particolare riferimento, appunto, all'introduzione di due nuovi KPI di performance corretta per il rischio.

6 Gender Pay Gap: a seguito dell'aggiornamento del Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 avvenuto in data 23/12/2022, il Comitato Remunerazioni ha supportato il CdA nelle analisi inerenti alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, sottoponendo alla verifica dell'organo con funzione di supervisione strategica il divario retributivo di genere. All'esito delle analisi effettuate le Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR sono risultate neutrali rispetto al genere.

Si rinvia al sito della SGR www.bancopostafondi.it per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
PERSONALE BPF SGR	90	6.025.908,52	1.807.004,67	7.832.913,19
PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)	85	5.681.166,92	1.647.040,53	7.328.207,45
PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)	19	2.333.647,55	1.089.078,41	3.422.725,96
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	402.638,00	110.829,08	513.467,08
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.450.374,70	847.635,77	2.298.010,47
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	4	480.634,85	130.613,56	611.248,41

(*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.
Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di un Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 30 ottobre 2023) non risulta nell'organico di BPF SGR.
Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide:	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	2.541.326
Altri ricavi:	
- Penali positive CSDR	266
Altri oneri:	
- Penali negative CSDR	-925
- Imposta cedole titoli Q	-6.888
Totale	**2.533.779**

Sezione VI – Imposte

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'"Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio" sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al -45,65%.

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
BancoPosta Obbligazionario 3 Anni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Obbligazionario 3 Anni (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 29 dicembre 2023, dalla sezione reddituale per il periodo dal 19 settembre 2023 al 29 dicembre 2023 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 dicembre 2023 e del risultato economico per il periodo dal 19 settembre 2023 al 29 dicembre 2023 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 29 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 29 dicembre 2023 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Savino Capurso

Savino Capurso
Socio

Roma, 15 marzo 2024

BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers. Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero 06.4526.3322
Il costo della chiamata da cellulare o da linea fissa dipende dall'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata.
Attivo dal lunedì al sabato esclusi festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00